

reale di svolgere la mozione da esso presentata che è la seguente :

“ La Camera approva la condotta tenuta dal Governo nella giornata del primo maggio ed esprime la sua ammirazione per l'esemplare contegno dell'esercito e dei funzionari incaricati al mantenimento dell'ordine pubblico.

“ Camporeale, Mariotti Ruggiero, Gallavresi, Sola, Miniscalchi, Quattrocchi, Cappelli, G. B. Martini, Casati, De Dominicis, Visocchi, Mel, Afan de Rivera, Napodano, Vollaro, Zainy, De Lieto, Montagna e Pedroni. ”

Di Camporeale. La Camera comprenderà che io non posso seguire l'onorevole Bonghi in quelle alte disquisizioni ed in quelle così alte e serene regioni, nelle quali la sua eloquente parola ci ha trasportati.

Io debbo quindi fin d'ora chiedere venia alla Camera se, con la mia assai modesta parola, la dovrò far discendere da quelle alte regioni ad un terreno di discussione assai più modesto e confacente alle facoltà mie, ma forse più pratico.

Ieri alcuni amici ed io abbiamo presentato questa mozione, non già perchè disconosciamo che sarebbe stato assai più opportuno che questa discussione fosse stata differita a quando l'eco dei disordini fosse stato completamente spento.

Di fronte a disordini di piazza, che forse non sono ancora totalmente cessati, anche coloro i quali dubitano che l'azione del Governo non sia stata del tutto previdente ed energica fino al limite da essi desiderato, avrebbero potuto essere indotti a dare il loro voto favorevole al Governo.

Ma l'andamento della discussione, avvenuta ieri, le critiche, i biasimi mossi al Governo sono parsi a noi tali da rendere non solo opportuno, ma necessario che alla Camera fosse data occasione di pronunciare un suo più esplicito e quindi più autorevole giudizio sulla condotta del Governo.

E poichè le interpellanze già presentate erano state rinviate, per consenso del Governo e degli interpellanti stessi, la presentazione di una mozione diveniva espediente indispensabile.

Non poteva convenire al Governo, non era certo conveniente alla cosa pubblica, che il Governo rimanesse sotto il peso di biasimi e di censure che avrebbero potuto diminuire l'efficacia della azione sua in momenti nei quali questa sua azione dovesse essere richiesta e con energia adoperata.

È bene si sappia che chi ha tutelato l'ordine

pubblico si acquista la lode e non il biasimo dei rappresentanti della nazione.

Certo è rincrescevole che questa discussione non sia stata rinviata di qualche giorno. Poichè è innegabile che quando succedono disordini o moti di piazza noi italiani dimostriamo una nervosità della quale non ci danno esempio paesi, nei quali questi disordini succedono con assai maggiore frequenza, e con assai maggiore intensità che non presso di noi.

In fondo, quando vediamo quello che è successo nella giornata del primo maggio in Italia, presagita come il finimondo, dobbiamo pur dire che i fatti non corrisposero alle previsioni. Certo i dolorosi fatti di Roma e la morte di due agenti della forza pubblica e le ferite, riportate da altri, debbono a noi recare, e recano ancora dolore. Ma in complesso non si può certo dire che questi avvenimenti abbiano assunto una gravità eccezionale, tale da giustificare il panico, che in talune classi della popolazione si è manifestato, e tanto meno una discussione così accalorata, come quella che seguì qui dentro ieri.

E con ciò sarebbe terminato il compito mio quale presentatore della mozione, ma, poichè mi trovo a parlare, mi consenta la Camera che io esponga brevemente la mia opinione sopra le due questioni, sulle quali siamo oggi chiamati a discutere: sul contegno cioè del Governo prima dei disordini del primo maggio, e sulla condotta sua e degli agenti suoi rimpetto i disordini stessi. Fece bene, o male, il Governo a permettere il Comizio?

Molti miei amici ritengono che forse sarebbe stato meglio che il comizio non fosse stato consentito, ma io mi permetto di dissentire da essi.

La libertà lasciata dal Governo in quest'occasione (libertà assai maggiore di quella che è stata consentita in altri paesi) è stato un esperimento doloroso sì per le sue conseguenze ma che io giudico essere stato utile e necessario.

Troppo fu biasimato il Governo che ha preceduto il presente; troppo sono stati biasimati i Governi che in passato hanno voluto impedire queste manifestazioni perchè gli uomini liberali che sono ora al Governo non dovessero fare questo esperimento, non fosse altro per convincere i dubbiosi. Ma se di questo esperimento fatto in perfetta fede è a lodarsi il Governo è pur vero che da esso scaturisce un utile ammaestramento.

Ed io ho piena fiducia che il Governo saprà trarne utile profitto.

Ed invero la natura di questi moti in Italia è assai diversa da quella che assumono in altri